

XVI.

S. E. il sig. cav. De Bruck ai signori Caluci e Foscolo.

Venezia.

Milano, l'11 giugno 1849.

La risposta in data 9 corr., con cui le SS. LL. vollero favorire la mia del 5 corr., non potea a meno di destare in me il senso dispiacevole, che non siensi abbastanza compresi i principii, che soli possono formare base ad un avvicinamento.

Mi si accenna che nelle trattative, da parte mia, non sarebbero offerte che *speranze*. Ma, o si voglia considerare la posizione del regno Lombardo-Veneto in faccia alle altre provincie dell'impero, ed in questa parte sta il fatto ormai compiuto della Costituzione 4 marzo prossimo passato, di cui ad ogni buon fine acchiudo un esemplare, la quale stabilisce per principio fondamentale ed indeclinabile che il regno stesso forma parte integrante della monarchia; oppure si voglia considerare la Costituzione speciale di queste provincie, ed avvisare in modo più concreto ai rapporti di un regno veneto col resto della monarchia e specialmente del regno lombardo, allora si presenta meglio definito il campo sul quale solo è dato di venire a trattative; le quali avrebbero per risultamento, non già speranze o promesse, ma la concessione effettiva di tutte quelle istituzioni che fossero compostibili col suaccennato principio della Costituzione 4 marzo prossimo passato — Rassicurate le SS. LL. che per tal mezzo arrivar si potrebbe ad una positiva e soddisfacente combinazione, e rimanendo così rimossi i dubbi che sembrano averne impedita l'iniziativa, non lascio la speranza che l'assennatezza di codesti cittadini, penetrati dalla gravità delle circostanze, non vorrà lasciarsi sfuggire la propizia occasione di concorrere col fatto proprio a stabilire la condizione futura della patria, anziché abbandonarla all'esito non più dubbio nè lontano di una guerra micidiale e devastatrice.

Le Signorie Loro apprenderanno da questa leale e franca mia risposta, quanto io apprezzava il franco e leale loro linguaggio, e vorranno accettarla qual nuovo pegno del vivo desiderio che ho, di allontanare dai loro concittadini ogni maggiore disastro, e di contribuire nello stesso tempo, per quanto io possa, al loro benessere ed alla loro dignità nazionale.

L'i. r. ministro del commercio DE BRUCK.

Ai signori G. Caluci e G. Foscolo.